



Dal controllo dell'altro al controllo di sé

- *Lo sviluppo morale*
- *L'autoregolazione*



Lo sviluppo morale

Lo sviluppo morale

Socializzazione delle emozioni



Distinguere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato

Comportamento morale

≠

Senso morale

Mentre il comportamento morale può basarsi sull'obbedienza e quindi dipendere da sanzioni esterne, la moralità è basata su convinzioni profonde dell'individuo.

Sviluppo delle emozioni morali

(Letteratura di riferimento: Kochanska)

Coscienza: cos'è?

- Ingannare, rubare, mentire = comportamenti sbagliati
- Guida interiore vs autorità dei genitori

Come si verifica l'interiorizzazione morale?

Sviluppo morale

La teoria di Piaget (1932)

Stadio	Gamma di età	Caratteristiche
Premorale - anomia	Fino a 4	Nessuna comprensione delle regole o delle basi del giusto e dello sbagliato
Realismo morale (giudizi basati sul danno oggettivo)	Da 4 a 9/10	Le azioni sono giudicate dal risultato materiale. Le regole sono emanate dalle autorità: non possono essere cambiate. Sbagliata è qualsiasi cosa un adulto proibisca
Soggettivismo morale	Da 9 a 10	Le azioni sono giudicate secondo le intenzioni . Le regole sono fatte dalla gente; possono essere cambiate se c'è accordo reciproco. Sbagliata è la trasgressione dei principi morali

Sviluppo morale

Piaget

Progressione lungo questa sequenza:

- Capacità cognitive (considerazione di prospettive diverse dalle proprie)

→ prospettiva altrui

- Esperienza sociale (soprattutto con i coetanei)

realismo morale



soggettivismo morale



Sviluppo morale

Piaget

Il conflitto interpersonale dà origine al conflitto cognitivo che Piaget vedeva come il veicolo di tutti i progressi ontogenetici.

- Kruger (1992) i bambini di 8 anni appaiati con un coetaneo facevano più progressi nel ragionamento morale rispetto a quando venivano appaiati con l'adulto.



L'esperimento di Kruger

- Nella sessione con l'adulto il bambino tendeva ad essere più passivo e raramente dava dei contributi spontanei
- Nella sessione con il coetaneo, il bambino discuteva più attivamente, produceva molte più affermazioni spontanee e cercava con notevole impegno di risolvere i problemi posti.



Sviluppo morale

Piaget

Forza della teoria

- Ruolo costruttivo del bambino

Limiti

- Metodologia
 - Storie sui dilemmi morali troppo lunghe; astratte e lontane dalle esperienze;
 - Natura statica della concezione stadiale (vs situazione – specifica);
 - Maturazione nella media infanzia senza ulteriori progressi



Sviluppo morale

Kohlberg

- Risposte individuali più in dettaglio
- Sviluppo morale fino all'età adulta
- Ruolo costruttivo del bambino
- Legame con lo sviluppo cognitivo



Stadi dello sviluppo morale secondo Kohlberg

1. Moralità preconvenzionale

fino a 9-10 anni

2. Moralità convenzionale

13 – 20 anni

3. Moralità postconvenzionale

dopo i 20 anni

Moralità pre-convenzionale

A questo livello la moralità è quanto gli altri dicono di fare al bambino.

■ **STADIO 1:**

Orientamento schematico di punizione-obbedienza.

La gravità della trasgressione è giudicata in base alla quantità di danno compiuto. (~ realismo morale di Piaget).

■ **STADIO 2:**

Individualismo e orientamento strumentale.

Le regole sono rispettate solo quando è nell'interesse del bambino.

Cominciano ad essere considerate le intenzioni.



Moralità convenzionale

A questo livello la moralità è conformità alle regole o alle norme prevalenti nel gruppo.

- **STADIO 3:**

Aspettative, relazioni e conformità interpersonali reciproche.

Le regole vengono rispettate allo scopo di ottenere l'approvazione degli altri.

- **STADIO 4:**

Sistema sociale e coscienza.

Le regole sono rispettate al fine di aderire alla legge e agli usi formali. I giudizi vengono ora basati sulle intenzioni delle persone; in questo stadio viene così incorporato nello schema del soggettivismo morale di Piaget)



Moralità post-convenzionale

A questo livello i ragazzi danno la precedenza a principi etici di base che desiderano rispettare anche quando si scontrano con le leggi del paese.

- **STADIO 5:**

Contratto sociale o utilità e diritti individuali

- **STADIO 6:**

Principi etici universali.



Sviluppo morale

Kohlberg

- Disposizione sequenziale – ontogenetica
- Relazioni con lo sviluppo cognitivo
 - Preconvenzionale: egocentrismo (prima e media infanzia)
 - Convenzionale: prospettive altrui (media adolescenza e adulti)
 - Postconvenzionale: uso delle operazioni formali (raro anche tra gli adulti)
- Coerenza
- Universalità (?)



Sviluppo morale

Kohlberg

Forza della teoria

- Estensione dei concetti di Piaget
- Chiarimento sulla comprensione di questioni sociali da parte di adulti e bambini

Limiti

- Metodologia
 - Storie sui dilemmi morali troppo complesse; astratte e lontane dalle esperienze;
 - Natura troppo cognitiva della valutazione;
 - Considerazione unicamente della trasgressione e non delle questioni prosociali
 - Ragazzi vs Ragazze ?

La condotta morale e il suo legame con la comprensione della morale

Corrispondenza tra comprensione e condotta?

- Tendenza a ragionare moralmente ma non a comportarsi moralmente
- Tendenza che può variare anche in base al contesto (io non mento mai ai miei amici, ma posso mentire al fisco!)
- Altri fattori che concorrono:
 - Pressione del gruppo dei pari
 - Caratteristiche di personalità (capacità di resistere alle tentazioni)
- [..\..\IMMAGINI e VIDEO\VIDEO\Marshmallow Test - \(funny\).mp4](#)

Esempio di regola interiorizzata: resistere alla tentazione quando l'adulto è assente (dal periodo prescolare in poi)



Gli indici di interiorizzazione

- Il bambino è in grado di resistere alla tentazione, anche quando l'adulto è assente.
- Il bambino mostra segni di vergogna e imbarazzo dopo aver trasgredito;
- Il bambino si offre di riparare alle sue malefatte;
- Il bambino confessa e accetta le responsabilità del misfatto;
- Il bambino adotta spontaneamente un atteggiamento morale “corretto”, pagandone persino i costi



Sviluppo morale

(Letteratura di riferimento: Kochanska)

Coscienza: cos'è?

- Ingannare, rubare, mentire = comportamenti sbagliati
- Guida interiore vs autorità dei genitori

Come si verifica l'interiorizzazione morale?



Lo sviluppo della coscienza

- Bambini più **piccoli**: non esitano a toccare l'oggetto e non si sentono colpevoli
 - Differenze individuali: quelli che resistono di più, poi hanno più rimorso, si scusano e confessano liberamente dopo la trasgressione;
 - Deterrente più efficace: fornire ai bambini piccoli una buona ragione per non toccare (es. a 3 anni “se tocchi il giocattolo, questo si rompe”; a 5 anni “questo giochino è di un altro bimbo”)
- Bambini più **grandi**: crescente esitazione e maggiore senso di colpa



Lo sviluppo della coscienza: quando?

Kochanska

Due tipi di manifestazione comportamentale:

1. Disagio affettivo (colpa, ansia..)
2. Controllo comportamentale (darsi dei limiti e non comportarsi male)

Cambiamenti significativi a 3 anni con un incremento di questi due indici

MA: anche tra 18 e 24 mesi comparivano la riparazione e la confessione



2 sistemi temperamentali che regolano lo sviluppo della coscienza

SISTEMA EMOTIVO

- Mediato dalla paura
- Costituisce la componente reattiva
- I bambini paurosi di fronte alla trasgressione esperiscono disagio e sono presi dall'inibizione reattiva (involontaria) del comportamento trasgressivo onde evitare un'emozione spiacevole.
- Interiorizzazione degli standard morali basata sulla conseguenza diretta.
- In un ambiente familiare e leggermente stressante mostrano maggiore senso di colpa di fronte alla disobbedienza
- Condotta morale di tipo passivo

2 sistemi temperamentali che regolano lo sviluppo della coscienza

SISTEMA DI CONTROLLO EFFICACE

- Mediato dall'Effortful Control
- Costituisce la componente regolativa
- I bambini mostrano una *Committed Compliance* ovvero una reale adesione alle norme che si manifesta con la capacità di seguire le regole anche quando non c'è un adulto a supervisionarli.
- Interiorizzazione degli standard morali basata sul collegamento del disagio con le azioni e le norme sociali
- Controllo morale attivo



I precursori della coscienza morale

- Temperamento
- Socializzazione precoce
- Il Sé morale
- Sviluppo morale e fattori di rischio ambientale



I precursori della coscienza morale: la socializzazione precoce

Nei bambini “Paurosi” lo sviluppo della coscienza poteva essere predetto dalla “Disciplina Materna che de-enfatizza il Potere”, differentemente dai bambini “Non Paurosi” per i quali era l’attaccamento a risultare predittivo dello sviluppo morale.

- Nei bambini predisposti a provare ansia e apprensione, lo sviluppo della coscienza è favorito da uno stile genitoriale gentile che stimola un livello di ansia ottimale per l’internalizzazione.
- Differentemente, nei bambini con un temperamento “Non Pauroso”, il livello di ansia stimolato è sotto la soglia ottimale per l’internalizzazione degli standard di condotta; per questo motivo lo sviluppo della loro coscienza morale trae beneficio da una relazione positiva con i caregiver



Sviluppo morale e fattori di rischio ambientale

I bambini con temperamento difficile risultavano maggiormente compiacenti e presentavano minori condotte esternalizzanti dei bambini con temperamento facile se avevano ricevuto delle cure responsive; al contrario, bambini con lo stesso temperamento difficile agivano in maniera meno compiacente e mostravano maggiori condotte esternalizzanti se le loro madri si mostravano non responsive.

Questi dati sostengono una visione in base alla quale il temperamento difficile in situazioni ambientali avverse diviene un fattore di rischio se il bambino incontra uno stile genitoriale non adeguato; tuttavia, la stessa tipologia di temperamento, se connessa con una genitorialità responsiva ed adeguata, potrebbe più facilmente esitare in un funzionamento adattivo e competente rispetto a quello dei bambini con temperamento facile



Lo sviluppo della coscienza: quando?

Ontogenesi e Prerequisiti

1. Formazione del sé
2. Nozione di standard comportamentale (adeguamento ai modelli)
3. Ansia per la disapprovazione dei genitori
4. Sperimentazione di emozioni “personali” (vergogna, imbarazzo)
5. Rispetto della regola anche in assenza dell’adulto
6. Proibizioni autogenerate

Pratiche educative e influenza sullo sviluppo morale (Hoffman, 1977, 1988)

1. Negazione dell'affetto: massima punitività/paura e rabbia
2. Disciplina imposta dal potere
3. Disciplina induttiva che fornisce ragioni cognitive e, di conseguenza, dei modelli

Uso combinato ma la differenza la fa la frequenza d'uso di uno o degli altri e anche la flessibilità del genitore nell'adattarsi all'individualità del bambino

Nota bene: ruolo del bambino e delle sue qualità caratteriali (Kochanska, 1991)

Pratiche educative e influenza sullo sviluppo morale (Hoffman, 1977, 1988)

Relazione con lo sviluppo morale del bambino:

- Tecniche induttive associate con maturità morale dei bambini (induzioni orientate verso gli altri in cui erano evidenti le conseguenze del proprio comportamento sugli altri)
- Tecniche sul potere: orientamento morale basato sulla paura di essere scoperto e punito

Perché l'induzione è più efficace?

- Generalizzazione della regola grazie alle spiegazioni fornite
- Concetto di responsabilità personale

L'apprendimento delle regole sociali

2 anni

- I bambini non agiscono soltanto in accordo con i desideri degli adulti, ma cercano di dare un senso alle richieste che gli vengono fatte.
- Mostrano spesso una considerevole preoccupazione nei confronti di oggetti sporchi, rotti o incrinati.
- Mostrano angoscia per la loro incapacità a ripetere l'azione e conformarsi agli standard degli adulti.

Ad un certo punto del secondo anno i bambini cominciano a mostrare coscienza dell'esistenza degli standard, della possibile violazione e degli insuccessi nel rispondere alle aspettative dell'adulto

L'apprendimento delle regole sociali

- L'acquisizione dell'idea di standard è in primo luogo un risultato cognitivo: implica la capacità del bambino a operare un confronto mentale tra “come è” e “come dovrebbe essere” ed è questa capacità che compare per prima nel corso del secondo anno di vita.
 - Correttezza
 - Il comportamento è sempre più permeato dall'eventuale successo o insuccesso nel soddisfare le richieste poste dalla realtà
 - interesse verso ciò che è permesso e ciò che è proibito.
- Incremento delle capacità linguistiche permette il confronto degli standard



La famiglia: luogo privilegiato per l'apprendimento delle regole



Le routine familiari come opportunità di apprendimento delle regole sociali

- Pasti
- Uscite
- Uso della Tv
- Ora per andare a letto



I bambini, dal 2 anno, non obbediscono né imitano, ma discutono, domandano e riflettono sulle regole proposte

perché



Le routine familiari come opportunità di apprendimento delle regole sociali

Famiglia



Contesto emozionale

L'importante, nella spiegazione della madre sulla necessità di non far del male ad altri, non era il contenuto, quanto l'intensità emotiva con la quale lo esprimeva: ed era questo che permetteva di prevedere il successivo comportamento sociale del bambino.



Le discussioni familiari

- Apprendono le regole per negoziare: devono scoprire che l'opposizione non può essere formulata dicendo semplicemente di no, ma che devono sviluppare l'arte della discussione ragionata.
- Apprendono ad assumersi (ed evitare) la responsabilità della trasgressione.
- Imparano a giustificare le proprie azioni e a chiedere aiuto ad un adulto nel caso di disputa con un altro bambino.

Dal 3 anno di vita il concetto di regola è ormai presente nelle loro menti



L'efficacia del contesto domestico nell'apprendimento delle regole

- La casa è il centro di una vasta gamma di attività.
- A casa l'adulto e il bambino condividono un passato comune: un evento presente può quindi essere collegato ad esperienze precedenti e assumere un significato particolare.
- Le interazioni sono spesso diadiche per cui i bambini hanno molta attenzione da parte dell'adulto.
- Le attività casalinghe incuriosiscono sempre molto i bambini.
- Le relazioni sono molto significative.

Obbedienza e disobbedienza

Obbedienza

= fare ciò che viene richiesto

- 12-18 mesi: il bambino comincia a obbedire sul momento a semplici richieste e comandi
- 2 anni: inizia la comprensione delle regole
- 2 anni e ½: verbalizzazione delle regole, rispetto, prevedibilità dell'obbedienza
 - a divieti di fare o toccare cose pericolose
 - a regole di pulizia, di comportamento verso altri bambini e di buona educazione

Obbedienza e disobbedienza

Disobbedienza: dà significato all'obbedienza

- 2 anni: la fase dei “NO!”

la capacità del bambino di affermare se stesso e andare contro i desideri del genitore rappresenta un'auspicabile espressione di crescente autonomia

- 2-5 anni: progressione evolutiva da
 - semplice rifiuto
 - sfida all'adulto (facendo di proposito ciò che è proibito)
 - strategie sempre più complesse di negoziazione



Le strategie di disobbedienza dei bambini

2 anni

Strategia	Descrizione
Disobbedienza passiva	Il bambino ignora le direttive della madre
Rifiuto semplice	Chiara rifiuto a obbedire; espresso verbalmente (no, non voglio) oppure non verbalmente (scuote la testa)
Sfida diretta	Opposizione verbale e non verbale, accompagnata da rabbia (tira il cuscino dopo che gli è stato detto di non farlo)
Scuse	Spiega il perché disobbedisce (“sono troppo piccolo” o “non ho bisogno di essere lavato”)
Contratta	Tentativo di cambiare o limitare i termini delle direttive (“più tardi” o “lo faccio se mi dai un biscotto”)
Negozia	Contratta e cerca scuse

5 anni

Il contenuto delle regole dei genitori

Regole che riguardano la
salvaguardia e la
sopravvivenza del bambino

Regole che riguardano la
trasmissione dei modelli
familiari e culturali



proibizioni

norme sociali

faccende domestiche e
abbigliamento

questioni
interpersonali

cura della persona

uscite

Tecniche di controllo e obbedienza

Tecniche di controllo:

- Sono messe in atto per cambiare il corso dell'attività di un'altra persona
- La loro funzione è incanalare quest'attività in certe direzioni, inibire alcune tendenze ed esaltarne altre.
- Sono efficaci solo se:
 - ◆ Si permette al bambino un certo grado di controllo nell'interazione
 - ◆ Vengono seguiti gli interessi del bambino e le sue azioni come guida per richieste e direttive
 - ◆ L'interazione ha luogo su uno sfondo di relazione affettuosa e di sostegno

Tecniche di controllo e obbedienza

Tecniche di controllo:

- Sono messe in atto per cambiare il corso dell'attività di un'altra persona
- La loro funzione è incanalare quest'attività in certe direzioni, inibire alcune tendenze ed esaltarne altre.
- Sono efficaci solo se:
 - ◆ Si permette al bambino un certo grado di controllo nell'interazione
 - ◆ Vengono seguiti gli interessi del bambino e le sue azioni come guida per richieste e direttive
 - ◆ L'interazione ha luogo su uno sfondo di relazione affettuosa e di sostegno



Tecniche di controllo e obbedienza

- Ad un uso più frequente di tecniche severe corrisponde una minore frequenza di obbedienza del bambino
 - I suggerimenti sono più efficaci dei comandi diretti
 - I controlli negativi (minacce, critiche, interventi fisici e rabbia) sono associati con atteggiamenti di sfida
 - Le strategie persuasive (spiegare e contrattare) sono maggiormente in grado di indurre l'obbedienza rispetto ai messaggi coercitivi.
- Le tecniche sono efficaci non soltanto quando danno al bambino informazioni chiare su ciò che si vuole da lui, ma invitano anche a una condivisione di potere.

Regola aurea

Le regole servono ad insegnare al bambino ad autoregolarsi e pertanto devono essere occasione di promozione delle sue competenze e non l'occasione per manifestare il proprio potere da adulti o per manifestare la propria frustrazione!



Regola aurea

Uno dei metodi migliori per ottenere l'obbedienza del bambino è operare all'interno del suo quadro di riferimento.



- La condivisione degli argomenti rappresenta una condizione necessaria per ottenere l'obbedienza, ovvero è indispensabile la sensibilità del genitore in merito allo stato del bambino.
 - È implicato il riconoscimento del bambino come persona indipendente.

Autocontrollo

L'obbedienza è solo l'inizio di un lungo cammino verso l'**autocontrollo**, studiato con il paradigma sperimentale del differimento della gratificazione

- La capacità di resistere alle tentazioni (inibire un impulso) emerge **tra i 18 e i 30 mesi**
- Presuppone:
 - ☐ capacità rappresentative
 - ☐ un adeguato sviluppo dei lobi frontali
 - ☐ regolazione delle emozioni
 - ☐ aumenta con l'età grazie a strategie per distogliere l'attenzione dallo stimolo o diminuirne l'attrattiva



L'autoregolazione

Definizioni di autoregolazione

- “la capacità che un organismo ha di controllare le sue reazioni in relazione alle esigenze della situazione in cui si trova” (Cornoldi).
- “La capacità del bambino di controllare le proprie reazioni reattive a fattori stressanti, mantenere l’attenzione e poter interpretare stati mentali di se stessi e degli altri” (Fonagy e Target, 2002 in Rothbart e Rueda, 2005).
- “In psicologia dello sviluppo è la capacità di controllare i nostri pensieri, sentimenti e comportamenti” (Posner, Rothbart e Sheese (2007)).
- “È una funzione naturale delle reti del cervello progettato per controllare il flusso di informazioni dall’ambiente attraverso l’orientamento, al fine di evitare reazioni contrastanti nel comportamento (Rueda, Posner e Rothbart , 2004, in Posner, Rothbart e Sheese, 2007)

L'autoregolazione

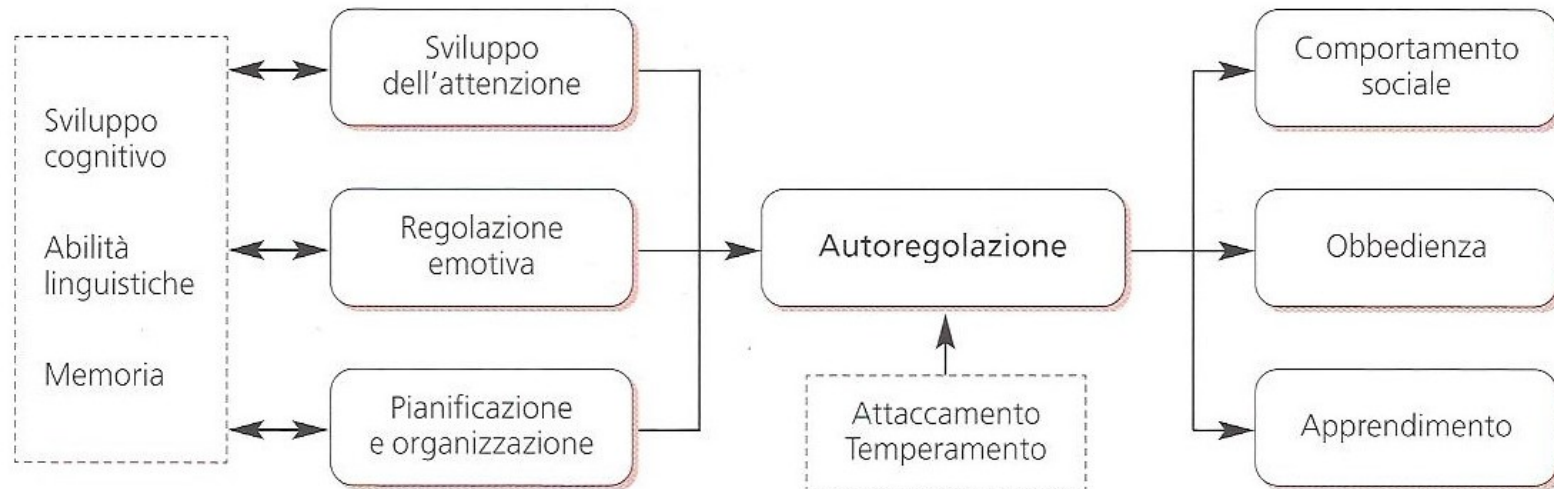


Figura 7 Fattori che influenzano l'autoregolazione.

Autoregolazione e temperamento

PERSONALITÀ = temperamento + ambiente



È l'insieme di differenze individuali
nella **REATTIVITÀ** emozionale, cognitiva e
comportamentale e
nelle **STRATEGIE REGOLATIVE** usate per modulare
questa reattività.



Insieme dei processi neurali e
comportamentali che modulano

Eccitabilità e responsività
dei sistemi fisiologici e
comportamentali dell'individuo

Il temperamento: Rothbart et al. (2001)

Tre dimensioni temperamentali possono essere valutate nei bambini.

1. *Emotività negativa*

2. *Controllo (EFFORTFUL CONTROL)*: la misura in cui l'individuo fa uso della restrizione, dell'inibizione e della scrupolosità

la capacità di inibire una risposta dominante a favore di una non dominante, di rilevare gli errori e pianificare

i bambini sono posati e attenti, sanno scegliere il comportamento adeguato nelle diverse situazioni

3. *Estroversione (emozionalità positiva)*:



Il temperamento: Rothbart et al. (2001)

EMOZIONALITÀ NEGATIVA

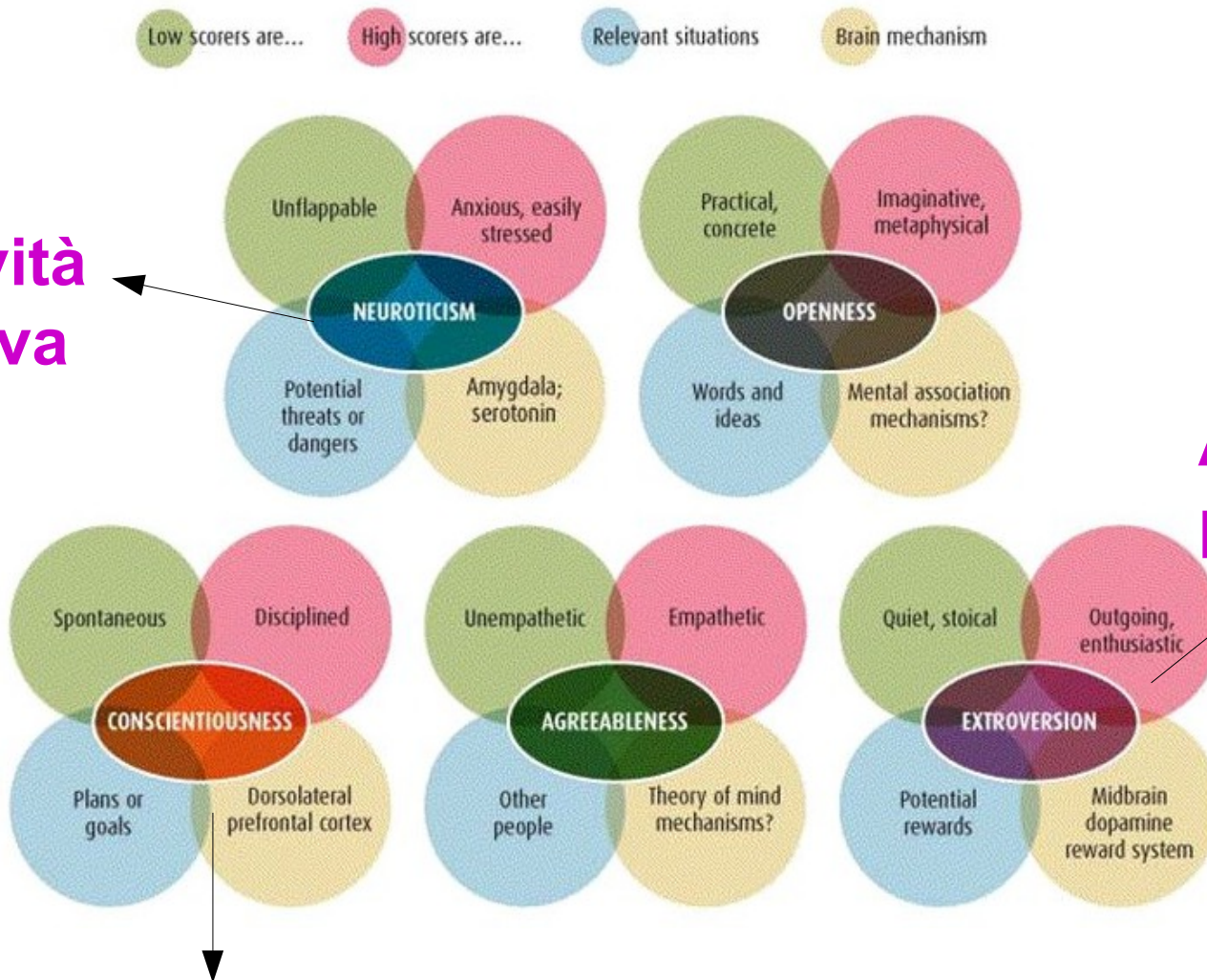
- Tendenza a sperimentare forti emozioni negative di fronte a episodi di sofferenza vissuti o anticipati e di fronte a stimolazioni sensoriali intense o complesse.
- I bambini con alto livello di Emozionalità negativa sono facili al pianto e ai turbamenti e reagiscono agli stimoli fisici o alle situazioni spiacevoli con forte reazioni di rabbia, paura e disagio.

Il temperamento: Rothbart et al. (2001)

ESTROVERSIONE/SURGENCY

- Tendenza a provare alti livelli di piacere e di divertimento collegati a situazioni che implicano un forte coinvolgimento emotivo, oppure a stimoli nuovi ed è associata a alti livelli di impulsività e bassi livelli di timidezza.
- I bambini con alto livello di Estroversione sono espansivi, turbolenti e piuttosto avventati nelle scelte, nei comportamenti e nell'affrontare situazioni nuove (impulsività), alla ricerca di stimoli forti e che esprimono in modo marcato le loro emozioni positive.

Big Five Factor



Affettività
negativa

Affettività
positiva

Effortful control

L'attenzione secondo Posner e Rothbart

3 reti neurali:

- **ALLERTA**: il raggiungimento e il mantenimento di uno stato di alta sensibilità agli stimoli in arrivo
- **ORIENTAMENTO**: permette la selezione di informazioni tramite l'allineamento dell'attenzione con una sorgente di stimoli sensoriali.
- **ATTENZIONE ESECUTIVA**: meccanismi di monitoraggio e risoluzione dei conflitti tra pensieri, sentimenti ed emozioni

Attenzione e temperamento

Effortful Control  Attenzione esecutiva

- + Att → + EC

I genitori descrivevano questi bambini come meno frustrabili, meno impulsivi, con maggiore capacità di shifting e di focalizzazione dell'attenzione.

- I bambini che mostravano < capacità inibitorie (attenzione) presentavano > ansia

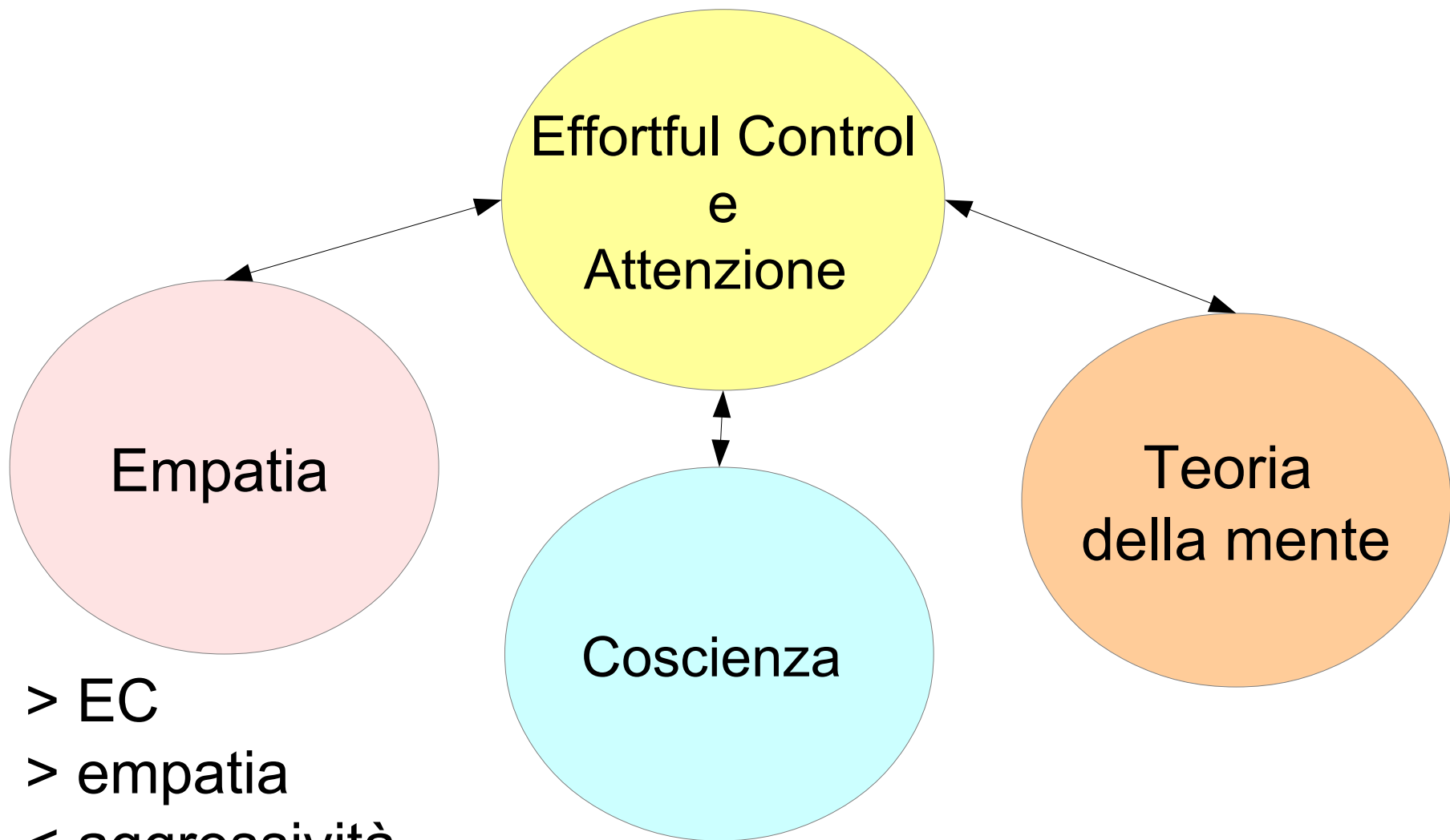
l'attenzione modula le risposte emotive

Lo sviluppo dell'attenzione in età prescolare

Tabella 10 Fasi dello sviluppo attentivo.

Fase 1	Primo anno. Elevato livello di distraibilità in direzione degli stimoli prevalenti.
Fase 2	Secondo anno. Il bambino si concentra intensamente sul compito prescelto; si oppone alle interferenze.
Fase 3	Terzo anno (attenzione unidirezionale). È necessario ottenere la piena attenzione del bambino per indurlo a cambiare attività.
Fase 4	Quarto anno (prima forma di attenzione integrata). Il bambino è in grado di controllare l'oggetto della propria attenzione; ha bisogno di guardare verso l'interlocutore per ascoltare.
Fase 5	Quinto anno (forma matura di attenzione integrata). Il bambino riesce a svolgere un'attività mentre ascolta le istruzioni dell'insegnante o del caregiver.
Fase 6	Attenzione flessibile e prolungata.

Da Cooper, Moodley, Reynell (1978).



> EC

> empatia

< aggressività



Sistemi reattivi e regolativi

1. Eisenberg

2. Gray

Esinberg

Controllo reattivo

automatico

Controllo regolativo

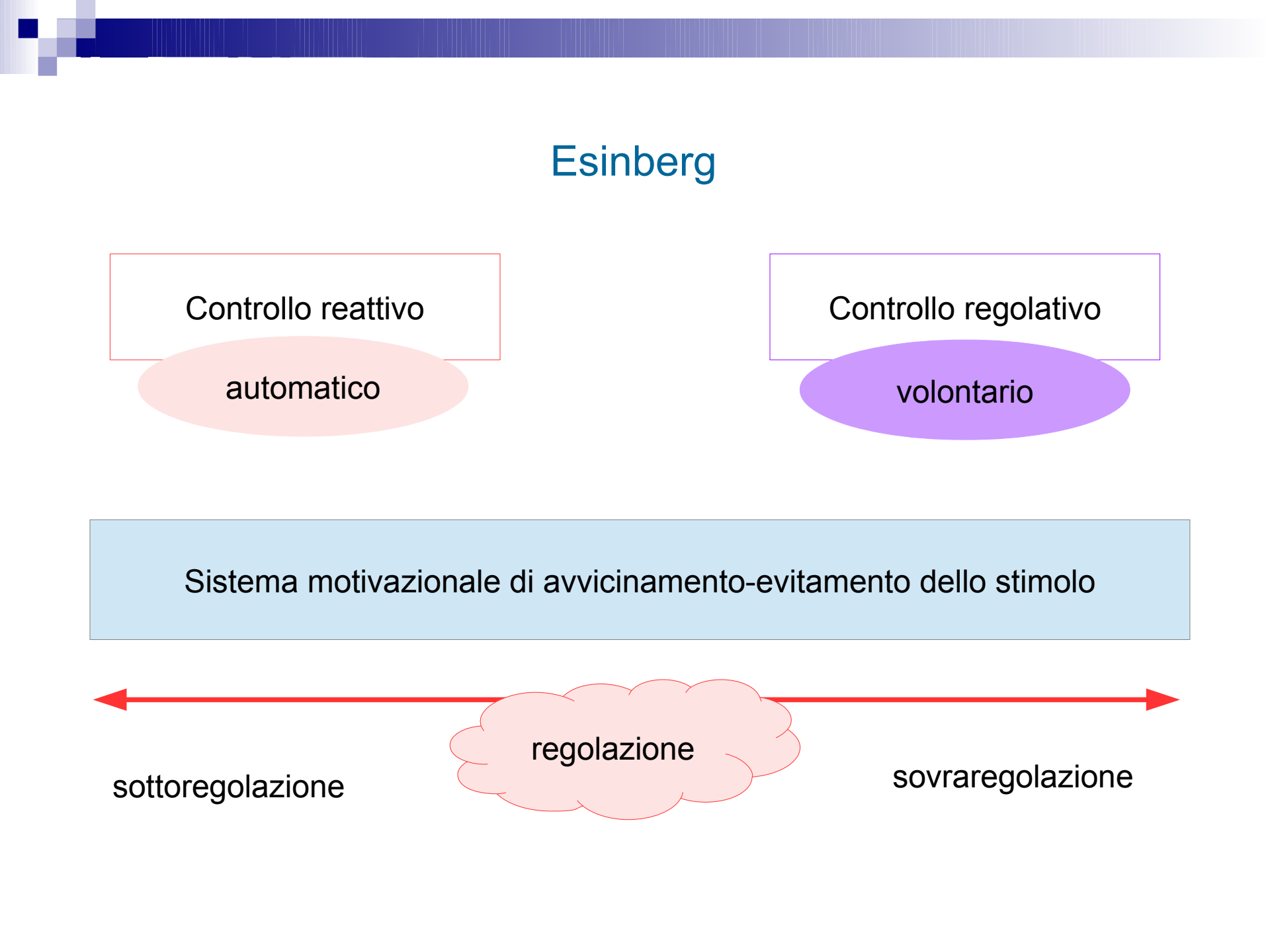
volontario

Sistema motivazionale di avvicinamento-evitamento dello stimolo

regolazione

sottoregolazione

sovraregolazione



Esinberg

Controllo reattivo
automatico



Sottoregolazione

- Avvicinamento
- Impulsività

Sovraregolazione

- Evitamento
- Inibizione
- Difficoltà nelle situazioni nuove

Sia la sovraregolazione che la sottoregolazione sono associate all'emozionalità negativa

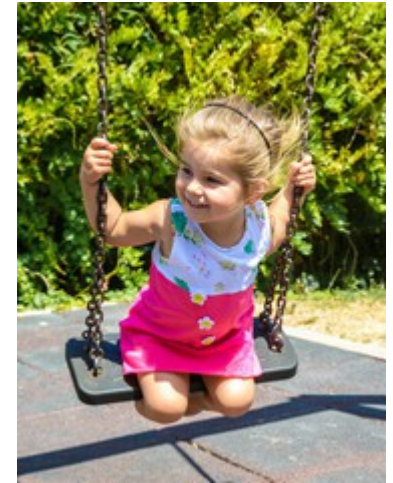
Gray

Due sistemi reattivi:

- BAS: si attiva verso stimoli che rappresentano premi o cessazioni di punizioni.
 - ◆ Attivazione comportamentale AVVICINAMENTO
- BIS: si attiva in situazioni che implicano stimoli nuovi o con valenza edonica negativa (punizioni)
 - ◆ Inibizione comportamentale EVITAMENTO

BAS - avvicinamento

- Una bambina desidera tantissimo andare sull'altalena
- Sull'altalena c'è un'altra bambina che ci sta dondolando e non sembra intenzionata ad andarsene.
- Altalena = premio
- Attivazione BAS
- La bambina si impone per andare sull'altalena

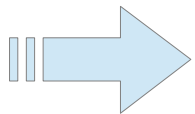


BIS - evitamento

- Un bambino è al parco, vuole andare sullo scivolo ma ci sono bambini che non conosce
- Attivazione BIS
- Il bambino resta fermo, non si avvicina allo scivolo, ma resta a guardare gli altri bambini senza trovare il modo di giocare con loro, si allontana.



- Il sistema di attivazione comportamentale, BAS, è associato con l'Emozionalità positiva se l'obiettivo viene raggiunto (e quindi ottengono il premio), mentre è associato all'Emozionalità negativa se frustrati in seguito al non ottenimento della ricompensa.
- Il sistema di inibizione comportamentale, BIS, è invece correlato all'Emozionalità negativa, ansia, ritiro e depressione.

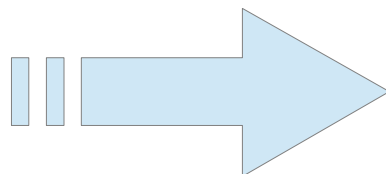


Entrambi i sistemi di controllo reattivo, la sovraregolazione e la sottoregolazione, sono associati con l'emozionalità negativa.

L'intervento dell'Effortful Control sul BAS



Effortful Control

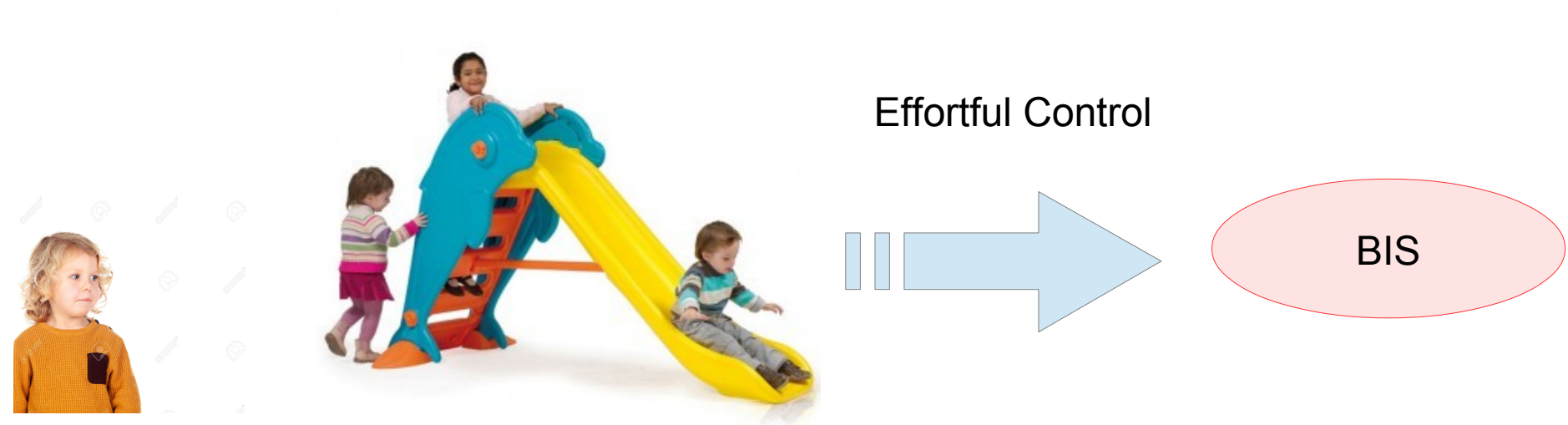


BAS

Inibire la risposta istintiva:

- Pensando che presto toccherà a lei
- Si mette in fila vicino all'altalena
- Aspetta il proprio turno
- Chiede alla bambina di fare un po' ciascuno

L'intervento dell'Effortful Control sul BIS



Inibire la risposta istintiva:

- Osserva la situazione
- Cerca di adattarsi alle regole del contesto mettendosi in fila

Lo sviluppo dell'autoregolazione secondo Kopp (1982)

Fasi	Età in mesi	Caratteristiche
Modulazione neurofisiologica	0 – 2/3	Modulazione dell'attivazione, prevalentemente da parte dell'adulto ma non solo
Modulazione sensomotoria	3 - 9	Modifica il proprio comportamento in atto in risposta all'ambiente; tale adattamento non è intenzionale
Controllo	12 -18+	Comportamento intenzionale. Il b. è in grado di rispettare gli ordini ma solo alla presenza dell'adulto
Autocontrollo	24+	Il bambino rispetta le regole in modo autonomo
Autoregolazione	36+	Produzione della strategia, flessibilità del controllo per far fronte alle mutevoli richieste della situazione

Lo sviluppo dell'autoregolazione secondo Kopp (1982)

- Nella fase di Autocontrollo emergono tutti i prerequisiti perché possa realizzarsi il processo di interiorizzazione che poi diviene stabile nella fase di Autoregolazione.

La comparsa del pensiero rappresentativo e della memoria rievocativa rende i bambini liberi dalla contingenza e di agire sulla base delle esperienze passate

La comparsa dell'intenzionalità rende possibile l'obbedienza visto che il bambino acquisisce la capacità di scegliere liberamente se seguire le indicazioni dell'adulto.

L'accudimento nelle prime fasi di vita

Le cure genitoriali sono indispensabili nelle prime fasi di vita del bambino, sebbene il bambino abbia già sin dai primi mesi delle sue “strategie” di regolazione.

- L'esperimento della *Still Face* nell'interazione faccia a faccia.
- Orientamento attentivo
- Il gioco fisico movimentato e turbolento

Lo sviluppo dell'autocontrollo intenzionale

- 18+ mesi

Controllo intenzionale, ovvero che richiede uno sforzo attivo.

L'obbedienza ai divieti compare prima rispetto a quello che riguarda le richieste.

- Il controllo intenzionale è modulato da:

- ☐ Il sostegno ricevuto
- ☐ La comprensione sociale



Come i genitori possono favorire lo sviluppo dell'autocontrollo intenzionale del bambino?

- Sostenendo l'attenzione focalizzata e la capacità di prevedere gli eventi nei primi mesi di vita
 - Modulando il tono di voce
 - Fornendogli un sostegno pratico nella sua attività
- Permettendo al bambino di regolare le proprie reazioni attraverso la consapevolezza e la ricerca di un “riferimento sociale”
- Incoraggiando il gioco con gli altri e la collaborazione all'insegna del divertimento